



Foto Ansa



Bambini con slittini, sci, biciclette e snowboard al Circo Massimo trasformato in una pista

all'autolesionismo, si infila in una disputa, centimetro alla mano, su quanta neve avesse previsto la Protezione civile. Alle telecamere del tg2 mostra anche il bollettino diramato giovedì: «Parlava di trentacinque millimetri di neve», ripete. «Ma a Roma in realtà si sono posati centimetri di neve non millimetri», insiste.

Salvo essere gelato subito dopo, dalle precisazioni di Gabrielli. «I tecnici, che leggono le previsioni e le traducono in informazioni intelligibili per tutti, sanno bene che 1 mm di acqua corri-

Il dipartimento di Gabrielli L'accusa: «Il sistema di prevenzione della città non è adeguato»

sponde a circa 1 cm di neve», recita asettico un comunicato diramato dall'ufficio stampa. Quindi i 35 millimetri sbandierati dal sindaco come la pistola fumante altro non sono che 35 centimetri o poco meno. Previsioni non così lontane dal vero, dunque. Lo stesso Alemanno, d'altra parte, uscito dal vertice della Protezione civile, la sera del 2 febbraio, aveva annunciato l'arrivo 5-15 centimetri di neve, gettandosi poi in un frenetico tam tam da far rimbalzare via Twitter a tutti i romani. Da amante della montagna e scalatore

quale è, deve aver pensato che poteva essere la sua grande occasione di riscatto. E invece è stata la nemesi. Il bacio della morte arrivato del generale Inverno.

Comunque: «Erano quarant'anni che non nevicava così», insiste Alemanno, richiamando la storica nevicata dell'85, ovvero 27 anni fa e non quaranta. Non ne azzecca una Alemanno. Tragicomico nella tormenta. In molti dalle fila dell'opposizione gli chiedono di dimettersi. Persino la Destra lo bacchetta. Mentre i leghisti gli offrono ripetizioni. «Si chiedono sempre le dimissioni di chi ha responsabilità, ma nessuno le dà e chi ha responsabilità le scarica su altri. Un film già visto», commenta l'ex sindaco Veltroni, sconsigliato per «quella gran confusione che ha fatto male alla città».

A fine giornata, l'unica cosa seria, resta la neve, per niente scalfita dalle "pale" mediatiche. Trasformata in una immensa micidiale trappola sparsa su tutti i marciapiedi. «Che fine hanno fatto tutti gli amici assunti all'Ama», domanda qualcuno. Non potevano darsi da fare almeno loro? Neanche l'esercito, chiamato in soccorso, ha potuto rimediare. E neppure la tardiva ordinanza per rimuovere la neve diramata ieri sera. Domani le scuole e gli uffici resteranno chiusi. Lo ha deciso il sindaco, che stavolta per le previsioni si è rivolto all'Aeronautica. ♦

«Nessuno mi aiuta» Ecco Gianni sempre in cerca di scuse

Piove, e lui incolpa i meteorologi. Nevica, ed è colpa della Protezione civile. La gente si ammazza per la strada, e lui chiama in causa il ministero dell'Interno: «Ci lasciano soli»

Il dossier

JOLANDA BUFALINI

Alla vigilia, quando già da una settimana i romani aspettavano la neve con quel misto di allegria e preoccupazione che i fiocchi bianchi suscitano nella Capitale, l'assessore alla mobilità Antonello Aurigemma proclamava con orgoglio: «Si tratta, come ha già sottolineato il sindaco Alemanno, del più potente piano di emergenza neve del trasporto pubblico messo in campo dall'Amministrazione capitolina». Peccato che alla prima spruzzata il potente piano si sia infranto contro un ostacolo imprevisto: i mezzi pubblici della capitale sono sprovvisti dei «dispositivi antineve» e non possono viaggiare, causa l'ordinanza del sindaco autore del «più potente piano». Il lungo elenco delle 79 linee attive è ancora consultabile sul sito dell'agenzia alla mobilità. Ma i romani che si sono fidati e hanno aspettato fiduciosi il passaggio degli autobus sono rimasti delusi e infredoliti. I capolinea alla Stazione Termini, quelli di piazzale Clodio, sono immortalati dai fotografi sotto un manto candido, neve vergine non toccata dalle pesanti ruote dei mezzi pubblici. L'assessore Aurigemma: colpa degli automobilisti che hanno bloccato le vetture. A parte il fatto che la gran parte degli automobilisti ha lasciato l'auto a casa, non spetta a lui regolare anche il traffico privato?

A Roma nevica ogni 10 anni. Ma forse un certo numero di catene anti-neve si sarebbe potuto acquistare. Ma l'amministrazione Alemanno, che sul traffico ha poteri straordinari, ha preferito puntare sul capitale umano. 840 assunzioni a chiamata diretta fra Ama e Atac: è la parentopoli capitolina che ha fatto fioccare, prima della neve, avvisi di garanzia. Fra i neo-assunti delle società in house capitoline non si contano esperti programmatori del traffico o della puli-

zia delle strade. Le cronache ricordano invece una cubista, un ex Nar poi gambizzato, pare, per una resa dei conti in ambienti di destra, fidanzate e figli di amici. E dire che le emergenze sembravano portare fortuna al sindaco di Roma: emergenza sicurezza, emergenza rom, emergenza traffico, emergenza Tevere. Tutte enfatizzate per chiedere poteri speciali e esercizio nelle strade, creare cabine di regia e sale operative, commissione sicurezza, osservatorio sicurezza. Salvo poi accusare gli altri. Quando Roma in settembre si è allagata la colpa, allora come oggi, era di altri. A Roma si spara e lui: «Mi hanno lasciato solo».

Ai tempi d'oro, Alemanno accarezzò il progetto di istituire in Campidoglio un piccolo ministero dell'Interno, scippando a prefetti e

Annunci trionfali

«Messo in campo il più potente piano emergenza neve»

questori la titolarità dell'ordine pubblico. Chiamò il generale dei carabinieri in pensione Mario Mori e creò una task force. Ma nella task force ci finirono politici trombati e anche qualche personaggio imbarazzante, come Giorgio Magliocca. Sindaco di Pignataro Maggiore e consulente di Alemanno per i beni confiscati alla mafia, Magliocca è stato arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa nel marzo del 2011.

Alemanno era stato appena eletto quando ci fu la piena del Tevere, una foto lo immortalò sullo sfondo di Castel Sant'Angelo e i sondaggi ne fecero salire la popolarità. Ma fu vera gloria? E vera emergenza? A quattro anni di distanza, si può dire che la tecnica del «a lupo a lupo» mostra di avere la corda corta, le emergenze sono arrivate davvero. E Alemanno sembra sempre più passare per caso. ♦